



Garante Nazionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale

COMUNICATO STAMPA

Roma, 11 novembre 2017- Visita del Garante in Sardegna: monitorati negli Istituti di pena le sezioni di alta sicurezza e di detenzione speciale ex 41 bis, i reparti femminili, le strutture sanitarie; visite anche alle camere di sicurezza delle Polizie, all'Istituto penale minorile e alla REMS.

Si è conclusa la visita del Garante nazionale a strutture di privazione della libertà della Sardegna, iniziata il giorno 3 novembre.

Sono state monitorate le sezioni di alta sicurezza di primo e terzo livello (AS 1 e AS3) degli istituti di Sassari-Bancali, Nuoro, Oristano-Massama e Cagliari-Uta, quelle di AS2 (per i reati di terrorismo, in particolare in questo momento di matrice islamista) degli Istituti di Sassari e Nuoro (dove c'è l'unico reparto di questo tipo per donne) e la sezione di detenzione speciale ex articolo 41 bis di Sassari-Bancali.

Oltre a una visita completa al carcere di Nuoro, le altre sezioni visitate in questi istituti hanno riguardato la detenzione femminile, l'isolamento e le aree sanitarie, con particolare attenzione alla detenzione di soggetti con disagio mentale.

La visita ha anche coinvolto la REMS sarda di Capoterra, l'istituto penale minorile di Quartucciu, le Questure di Nuoro e di Cagliari e i Comandi provinciali dei Carabinieri di Sassari e Cagliari.

La forte presenza di detenuti non sardi è certamente uno dei nodi problematici emersi, con ricadute sui rapporti con le famiglie. Simmetricamente, si è evidenziata la preoccupante carenza di direttori, costretti a coprire più istituti di detenzione con conseguenze sia sulla propria condizioni di lavoro, sia sul rapporto con le persone ristrette. In questa situazione la tenuta del sistema è fortemente garantita dalla professionalità di direttori, comandanti e operatori tutti.

Della mancanza a livello regionale di una struttura assistenziale intensiva interna in grado di rispondere alle esigenze terapeutiche di maggiore gravità dei detenuti di alta sicurezza, il Garante nazionale ha avuto modo di confrontarsi con il Presidente del Consiglio regionale con cui è stata anche condivisa la necessità di provvedere quanto prima alla nomina del Garante regionale delle persone private della libertà.

Anche in questa occasione il Garante ha ricevuto ampia collaborazione dal Ministero della giustizia, dell'interno e della difesa, rispettivamente responsabili delle strutture visitate, ai quali indirizzerà il Rapporto sulla visita e le raccomandazioni relative a criticità riscontrate e possibili miglioramenti.